



Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Con la novena dell'Immacolata Concezione che abbiamo iniziato il 29 novembre, ci stiamo preparando a celebrare la nostra festa, la **Solennità dell'Immacolata Concezione**. Il nostro Fondatore ci esorta a metterci sotto il manto della Vergine, lì si sta sempre bene. In questo giorno, tre nostri fratelli emetteranno la **professione perpetua**, due a Brescia (Davide Invernizzi e Paul Chima Agu) e uno a Valladolid (Nelson Andrés Timiná). I primi due, ancora a Brescia, saranno ordinati diaconi il tredici dicembre; il terzo sarà ordinato diacono più tardi nella sua terra natale, la Colombia. Nei vari luoghi in cui è presente la Congregazione, tra il sette e l'otto dicembre, parecchi fratelli **rinnoveranno la loro professione temporanea**. Sempre a Brescia, dove si è inserito qualche mese fa, dopo aver chiesto di tornare nella Congregazione, dopo aver trascorso un anno fuori dalle nostre comunità, il giovane filippino Louie Montero Lazaro emetterà la sua professione. Noi fratelli di voti perpetui faremo la nostra **rinnovazione devozionale** della consacrazione religiosa e allo stesso modo un buon numero di **laici rinnoverà le proprie promesse** di continuare a vivere la fede e a seguire il Signore con il cuore di San Lodovico Pavoni. Sono motivi di **gioia e di speranza** per la nostra famiglia e per tutta la Chiesa. Dobbiamo **ringraziare Dio** che continua a benedire la nostra Famiglia attraverso la generosa dedizione di questi fratelli e sorelle alla causa del Regno con il cuore del Pavoni. In questo giorno preghiamo gli uni per gli altri, soprattutto per questi giovani, affinché il Signore conceda a tutti il dono della **fedeltà e della perseveranza**. Chiediamo la protezione del nostro Padre fondatore che, dalla riva di Dio, continua a guardare la sua famiglia con gli occhi di un padre sempre pieno d'amore e di predilezione.



Alla scuola di Maria

Maria è Madre ma soprattutto è discepola di suo Figlio; mettiamoci alla scuola di Maria seguendo l'esempio del nostro Padre fondatore: ella può aiutarci a seguire il Signore con il cuore del Pavoni.

1. Maria, una donna che ascolta.

Per **ascoltare Dio** dobbiamo restare **in silenzio**, dobbiamo aprire le nostre menti e i nostri cuori e lasciar fare a Dio, lasciarci fare da Dio. È molto difficile ascoltare Dio se siamo concentrati su noi stessi, sulle nostre preoccupazioni, sui nostri interessi, sui nostri litigi piccoli o grandi, ma non entriamo nell'ambito di Dio. Preghiamo personalmente e in comunità, recitiamo preghiere bellissime imparate o lette, ascoltiamo la Parola di Dio (a volte non ascoltiamo), ci avviciniamo ai sacramenti, ma molte volte le nostre menti e i nostri cuori sono lontani da Dio. Diventiamo professionisti di Dio, ma non abbiamo un'esperienza profonda della sua compagnia e del suo amore. *“Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”* (Mt 15,8). Dobbiamo fare una riflessione molto profonda sul Dio in cui crediamo, sul nostro rapporto con Dio, sulla nostra esperienza di Dio, su quanto il nostro rapporto con Dio influenzi le nostre vite. Il nostro Fondatore vuole che siamo *“infiammati di amore di Dio”*.

È molto difficile **ascoltare i nostri fratelli** se non **ci decentriamo**, se non crediamo davvero che Dio li metta sul nostro cammino e parli anche a noi in loro. È molto difficile sentire la voce di Dio nei fratelli se li consideriamo rivali e non un dono di Dio per noi. Maria ci insegna a guardare e ad ascoltare i fratelli, a scoprire le loro necessità. *“Non hanno vino”* (Gv 2,3). Se restiamo concentrati su noi stessi, sulle nostre riuscite, sul realizzarci nella vita, sulla nostra felicità, è molto difficile scoprire le necessità dei nostri fratelli e ancor meno quelle dei ragazzi e dei giovani che ci sono affidati. Il nostro Fondatore ha saputo stare attento e scoprire il grido e le necessità dei ragazzi e dei giovani più bisognosi del suo tempo. Per lui erano la voce di Dio.

2. Maria accetta il piano di Dio per la sua vita

Maria aveva programmato la sua vita, era promessa sposa a Giuseppe, presto lo avrebbe sposato e avrebbero formato una famiglia normale e ordinaria che avrebbe vissuto del lavoro e condotto una vita semplice nella propria città natale. Dio entra nella sua vita e sconvolge tutti i suoi piani. La proposta è sconcertante: *come avverrà questo?* Ella non capisce e ancor meno Giuseppe, ma si fida e accetta. Lascia che Dio rovini i suoi piani e questo cambia la sua prospettiva di vita. Noi abbiamo programmato la nostra vita? Controlliamo e calcoliamo tutto secondo i nostri piani? Lasciamo che Dio cambi i nostri piani e progetti? Siamo disposti a stare all'aperto per essere scossi dal respiro dello Spirito? Siamo seguaci che fanno la propria volontà o la volontà di Dio? Il nostro Padre fondatore lascia i suoi piani e progetti (la casa del padre, la carriera ecclesiastica, i successi secondo il mondo...) per seguire *“il disegno dettato dal cielo”*.

3. Maria, donna in uscita, in cammino, diventando un esempio della cultura dell'incontro

“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccari, salutò Elisabetta” (Lc 1,39-40). Maria ha ricevuto la visita dell'angelo con un messaggio da parte di Dio; non capisce ma dice *“sì”*. Questa grande gioia che prova dentro di sé non la tiene per sé, non vuole godersela da sola ed è per questo che si affretta a comunicarla ai suoi familiari. Noi sperimentiamo la presenza di Dio nelle nostre vite, il suo amore, la sua misericordia, la sua grazia. Abbiamo la convinzione di possedere un grande tesoro. Lo conserviamo, lo nascondiamo o lo condividiamo con le parole e con la vita? Sappiamo e sentiamo il bisogno di condividere la nostra fede con gli altri, o è qualcosa che viviamo nell'ambito privato? Alcuni dicono che Maria andò ad aiutare la cugina Elisabetta, che era incinta e aveva già una certa età. Sia come sia, Maria uscì da sé stessa, dalla sua casa, dalla sua regione e andò a incontrare Elisabetta per essere presenza e benedizione di Dio. Siamo chiamati a essere pellegrini, a uscire da noi stessi, dalla nostra zona di comfort, a essere portatori di speranza, gioia ed entusiasmo per i nostri fratelli, per i ragazzi e i giovani più vulnerabili e bisognosi, per le persone che incontriamo sul cammino della vita. Siamo disposti a essere un'espressione visibile della cultura dell'incontro che arricchisce tutti, o al contrario viviamo installati nella cultura dell'indifferenza? Il nostro Fondatore uscì da sé stesso per incontrare tanti ragazzi e giovani bisognosi del suo tempo; si fece pane spezzato e condiviso per loro. Ha fatto della sua vita un canto di amore, di servizio e di donazione per loro.

4. Maria, portatrice di Dio per il mondo

In questo mese (il 25) celebriamo l'incarnazione del Figlio di Dio. *“Dio è amore misericordioso e il suo progetto d'amore, che si estende e si realizza nella storia, è anzitutto il suo discendere e venire in mezzo a noi per liberarci dalla schiavitù, dalle paure, dal peccato e dal potere della morte. Con uno sguardo misericordioso e il cuore colmo d'amore, Egli si è rivolto alle sue creature, prendendosi cura della loro condizione umana e, quindi, della loro povertà”* (Dilexi te, 16).

Maria apre il suo cuore, la sua mente e le sue viscere all'azione dello Spirito Santo, concependo così nel suo grembo il Figlio di Dio e dandolo alla luce per il mondo.

Il nostro Fondatore, pieno di Dio, diventa Provvidenza per i suoi figli, essendo espressione della misericordia, della predilezione di Dio per i piccoli e i poveri. Per dare alla luce è necessario prima concepire, è molto difficile dare ciò che non si ha. Lasciamo che Dio viva in noi per darlo al mondo? Siamo presenza e benedizione di Dio per gli altri, affinché possano sentire che Dio li ama?

5. Maria affronta le difficoltà della vita con fiducia in Dio

- Quando sta per dare alla luce deve partire e, quando arriva il momento, non trova un posto adatto. *“Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell'alloggio”* (Lc 2,7).
- Deve fuggire perché Erode vuole uccidere suo figlio. *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”* (Mt 2,13).
- Il figlio si perde a Gerusalemme. *“Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo”* (Lc 2,48).
- Il figlio se ne va da casa per portare a termine la sua missione. *«Gesù venne a Nazareth... Entrò nella sinagoga... gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: “Oggi si è compiuta questa scrittura, che voi avete ascoltato”»* (Lc 4,16 e seguenti).
- I vicini parlano male del figlio. *«Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”»* (Mc 3,21).
- Il figlio viene condannato a morte. *“Dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso”* (Mt 27,26). *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala”* (Gv 19,25).

Maria vive e affronta la vita, anche se non comprende, per la fiducia in Dio. Il nostro Fondatore ebbe molte difficoltà nell’aprire e mantenere l’Istituto di San Barnaba e nella fondazione della Congregazione che avrebbe dovuto continuare la sua opera. Nei momenti difficili ampliava. *“Sai che padre Pavoni, quando la situazione sembrava brutta, quando problemi di ogni tipo bussavano alla sua porta, quando le spese superavano le sue possibilità... era in quei momenti che il servo di Dio tirava fuori il metro e iniziava a prendere le misure. E veniva realizzata una stanza più grande, un nuovo laboratorio, un altro progetto... Il fatto è che il buon don Lodovico sapeva benissimo che Dio non lo avrebbe lasciato senza aiuto e che tutti i problemi sarebbero stati superati dalla fiducia in Dio e dall’amore per i suoi ragazzi”* (Educare con il Cuore di Pavoni, H. JOSÉ MARÍA ESCUDERO).

Siamo soliti dire che stiamo vivendo tempi difficili a livello mondiale, di Chiesa, di vita religiosa e di vita pavoniana; ed è vero. *“In questi tempi difficili abbiamo bisogno di amici di Dio”* disse Santa Teresa d’Avila. Continuiamo a riporre la nostra fiducia e la nostra speranza in Dio, o al contrario siamo disfattisti e profeti di pessimismo? Continuiamo a lamentarci, o al contrario mettiamo tutta la carne sulla griglia per migliorare la situazione? Ci rassegniamo a vedere la vita scorrere come spettatori passivi o mettiamo a disposizione di Dio e degli altri tutto ciò che siamo, che abbiamo e che abbiamo ricevuto da Lui?

6. Maria Indicatrice di Dio

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5). Tutta la vita di Maria è permeata dalla presenza di Dio. Lei è l’indicatrice di Dio per gli apostoli e per tutti noi. Il nostro Fondatore è un indicatore della verità che Dio non chiude le porte a nessuno, nemmeno a chi nessuno vuole bene (cenciosi e mal vestiti, poveri, sordi...).

Noi a chi predichiamo con le parole e con la vita? Siamo indicatori di Dio? Gli altri vedono in noi l'azione liberatrice di Dio? Oggi siamo esortati a evangelizzare attraverso le reti sociali, è qualcosa che non si può evitare, il mondo digitale fa già parte delle nostre vite. Siamo indicatori di Dio e del suo Regno attraverso queste reti? Quando diciamo che abbiamo molti seguaci (followers), li conduciamo a Gesù o li teniamo per noi?

Queste e molte altre cose possiamo imparare da Maria. Noi, che siamo Figli di Maria Immacolata, dovremmo essere molto attenti alle sue indicazioni per seguire meglio il Signore come pavoniani. Sotto la sua protezione ci ha lasciato il nostro santo Fondatore.

Comunico ufficialmente che il 23 novembre è arrivato dall'Eritrea padre **Biemnet Alem Desta**. Risiederà nella comunità di Milano e farà un periodo di formazione.

Agenda del mese

3-28: Visiterò le comunità di Spagna

7: Incontro vocazionale. Rinnovazione dei voti. Preghiera congiunta a Brescia

8: 178° anniversario della fondazione della Congregazione

8: Professione perpetua di Paul Chima Agu e di Davide Invernizzi a Brescia

8: Professione perpetua di Nelson Andrés Timiná a Valladolid

13: Ordinazione diaconale di Paul Chima Agu e di Davide Invernizzi a Brescia

16: Inizia la novena di Natale

25: Natività del Signore

28-4: Passerò qualche giorno con la mia famiglia in Spagna.

Buon Avvento, Felice giorno dell'Immacolata Concezione e Buon Natale e Capodanno a tutti. Che la Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e il nostro santo Fondatore, Lodovico Pavoni, accompagnino e proteggano il cammino della nostra famiglia. Continuiamo a pregare per i malati, sia religiosi sia laici, che si affidano sempre alle nostre preghiere.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 novembre 2025